

Analisi del referendum sul nucleare

Dopo il disastro di **Chernobyl**, un **referendum** (8 novembre 1987) ha bandito l'uso del **nucleare** in **Italia**. Questi sono i dati.

Quorum: Il **65.1%** degli italiani va a votare. I risultati sono:

*L' **80.6%** (pari al **52.4%** degli aventi diritto) degli italiani dice **NO** alla costruzione di **centrali nucleari** in **Italia**. Il restante **19.6%** (pari al **12.7%** degli aventi diritto) si ritiene favorevole alla prosecuzione del programma nucleare italiano.*

*Il **71.9%** degli italiani dice **NO** alla partecipazione dell' **Enel** (**Ente Nazionale Energia Elettrica**) a **impianti nucleari** all'estero. Oggi, nonostante il risultato referendario, l'Enel partecipa a impianti nucleari in repubbliche ex sovietiche che, tra l'altro, utilizzano reattori obsoleti di seconda generazione.*

*Il **79.9%** degli italiani dice **NO** ai contributi per incentivare le centrali nucleari. Il risultato è stato disastroso: nessun contributo alla ricerca ha generato un ritardo di oltre vent'anni. Inoltre interi argomenti sono stati secretati e cancellati dai programmi scolastici di fisica a tutti i livelli; nel migliore dei casi solo qualche accenno in qualche paragrafo di poche righe. le materie scientifiche nelle scuole italiane hanno subito un tracollo irreversibile (la matematica e la fisica ne sono esempi eclatanti). Non è un caso che queste materie sono tenute in gran considerazione nei paesi in cui esiste un programma nucleare avanzato.*

Ma ora facciamo un po' di semplici calcoli matematici.

Si è recato alle urne il **65.1%** degli aventi diritto. Ciò significa che il restante **34.9%** ha preferito l'astensione come forma di opposizione all'abrogazione del nucleare.

A questo **34.9%** va sommato anche il **12.7%** degli aventi diritto che ha votato a favore del nucleare.

Favorevoli al nucleare nel 1988 = 34.9% (astenuiti) + 12.7% (favorevoli) = 47.6%.

La matematica non è un'opinione!

Non è vero che nel 1988 la stragrande maggioranza degli italiani era contraria al nucleare. L'Italia di allora appariva spaccata sostanzialmente in due parti uguali. Come al solito l'informazione è stata a senso unico!